LA FORMAZIONE APRE LA MENTE

GM Ponte San Pietro Formazione 26.1.2014

LA MENTE E' COME UN PARACADUTE

FUNZIONA SOLO SE SI APRE

Lucia Castelli insegnante e pedagogista

COME CONTRIBUIRE A DIFFONDERE CONCRETAMENTE

UNA CULTURA SPORTIVA?

PROPOSTE E STRUMENTI

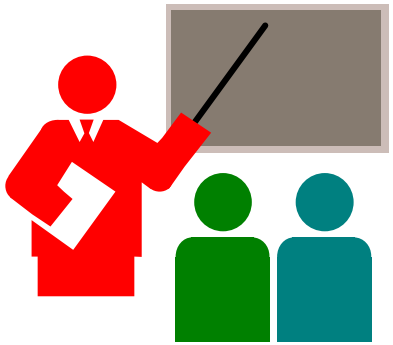
Lucia Castelli

OCCORRE LAVORARE SU 2 LIVELLI

LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

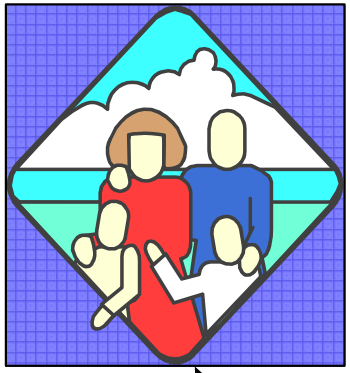
COERENZA EDUCATIVA

SCUOLA



SOCIETA' SPORTIVE

FAMIGLIA



ALTRE AGENZIE

- **Enti pubblici locali**
- **Oratorio**
- **Gruppi culturali**
- **Ecc.**

E' impensabile educare i ragazzi tralasciando di formare gli adulti dai quali traggono modelli e acquisiscono stili di vita

IN UNA ASSOCIAZIONE ci sono

SOCIETA'

1. DINAMICHE RELAZIONALI
(rapporti umani, bisogni, interessi, rispetto, cordialità, ecc.)

2. COMPITO
RISULTATO DA
RAGGIUNGERE

Ognuno deve tenere sotto controllo 1 e 2 (equilibrio)

Gli obiettivi possono essere:

1. **Insegnare/imparare bene lo sport specifico**
2. **Utilizzare lo sport per sviluppare la personalità degli atleti (FORMARE/EDUCARE)**

CRESCERE PERSONE ATTRAVERSO LO SPORT VISTO COME STRUMENTO EDUCATIVO

Se da una parte la missione della SOCIETA' è formare i giovani dal punto di vista fisico-atletico, tecnico, coordinativo, tattico e strategico

NON TRALASCIA DI SVILUPPARE

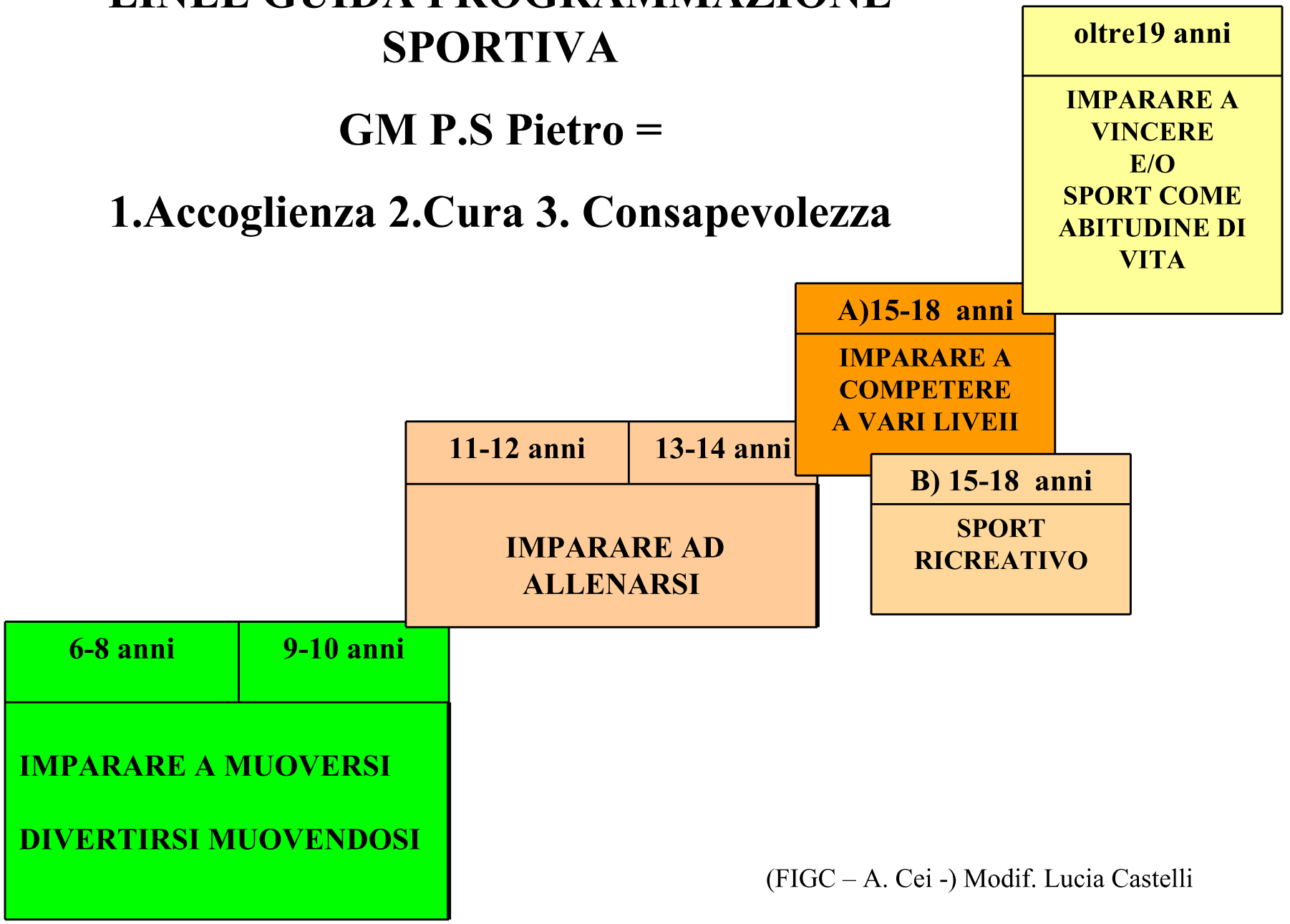
L'aspetto educativo, psicologico e ETICO degli atleti, per garantire la piena realizzazione personale, sotto il profilo culturale e umano

Lucia Castelli

LINEE GUIDA PROGRAMMAZIONE SPORTIVA

GM P.S Pietro =

1.Accoglienza 2.Cura 3. Consapevolezza



(FIGC – A. Cei -) Modif. Lucia Castelli

1. Chi sono gli adolescenti
2. Quali sono i loro bisogni
3. Gli stili di vita
4. Adolescenti e sport

Lucia Castelli

ADOLESCENTI

PROTAGONISMO/PASSIONE

AMICI/GRUPPO

DIVERTIMENTO

Lucia Castelli

LA COMPLESSITA' DEL RUOLO DELL'OPERATORE

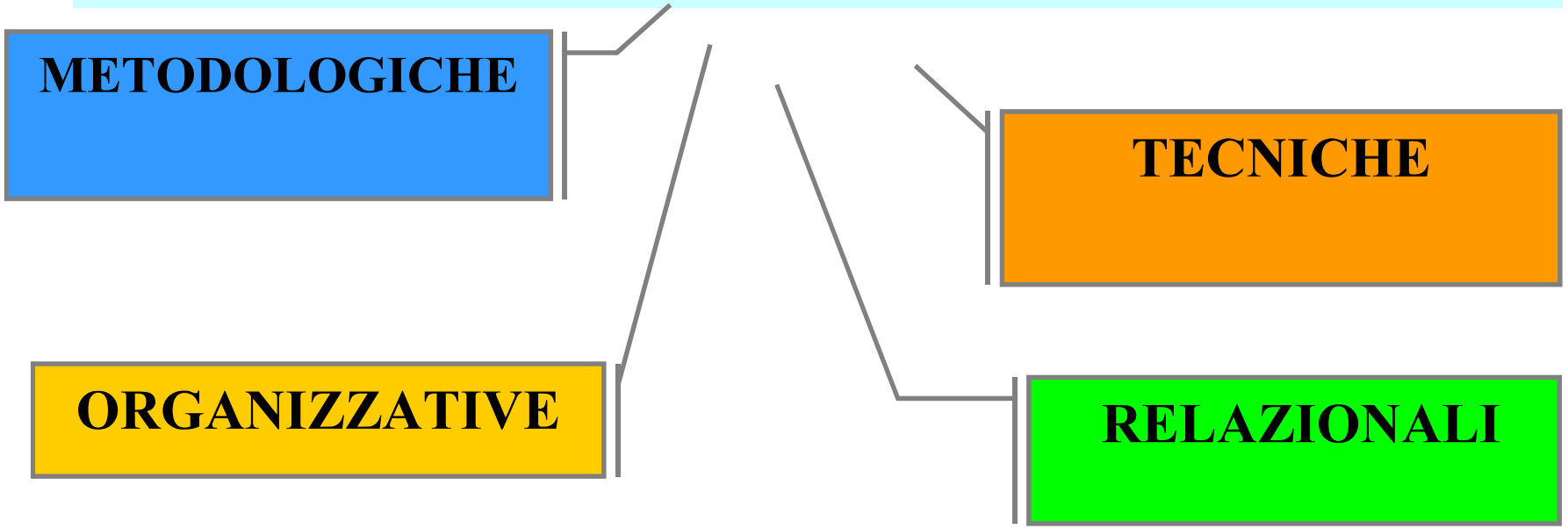
1. Il ruolo dell'allenatore e dei dirigenti
2. Le competenze metodologiche, organizzative, tecniche e relazionali
3. La coerenza educativa fra le agenzie del territorio (scuola, famiglia, oratorio, società sportive)

RUOLO
ALLENATORE / EDUCATORE

- **OSSERVATORE**
- **ISRUTTORE (tecnica, dimostratore)**
- **ANIMATORE**
- **FACILITATORE DELL'APPRENDIMENTO**
- **INSEGNANTE**
- **MODELLO**
- **DISPONIBILE ALL'ASCOLTO**
- **COMUNICATORE**

Castelli-Bonaccorso

INCREMENTARE
LE COMPETENZE DEGLI ALLENATORI



COMPETENZA RELAZIONALE

- Favorisce un clima di rispetto verso gli altri e l'ambiente (linguaggio positivo)
- Usa la disposizione a cerchio per discutere, spiegare, chiedere pareri, proposte, ecc..
- Rinforza i comportamenti positivi
- Incoraggia, gratifica fa sperimentare il successo
- Rivolge a ciascun allievo gesti di attenzione
- Non esclude i meno abili e non esalta i più bravi (tourn over)
- Stabilisce le regole di convivenza civile
- E' autorevole (fa rispettare le regole + attenzione relazionale)

GLOSSARIO

LA MOTIVAZIONE

E' UNA FORZA MENTALE CHE SPINGE L'INDIVIDUO ALL'AZIONE

SENZA MOTIVAZIONE NON C'E' APPRENDIMENTO

SI RIESCONO AD APPRENDERE I MOVIMENTI SOLO SE SI E' DISPOSTI (MOTIVATI) AD APPRENDERE (K. Meinel)

LA MOTIVAZIONE E' UNA FORZA MENTALE CHE SPINGE ALL'AZIONE

PER SODDISFARE BISOGNI

Lucia Castelli

LA PIRAMIDE DEI BISOGNI

Maslow **classifica i bisogni in sei categorie. Il bisogno di livello superiore emerge solo se quello di livello inferiore è stato totalmente o parzialmente soddisfatto.**

1.Bisogni estetici (PUNTA PIRAMIDE)

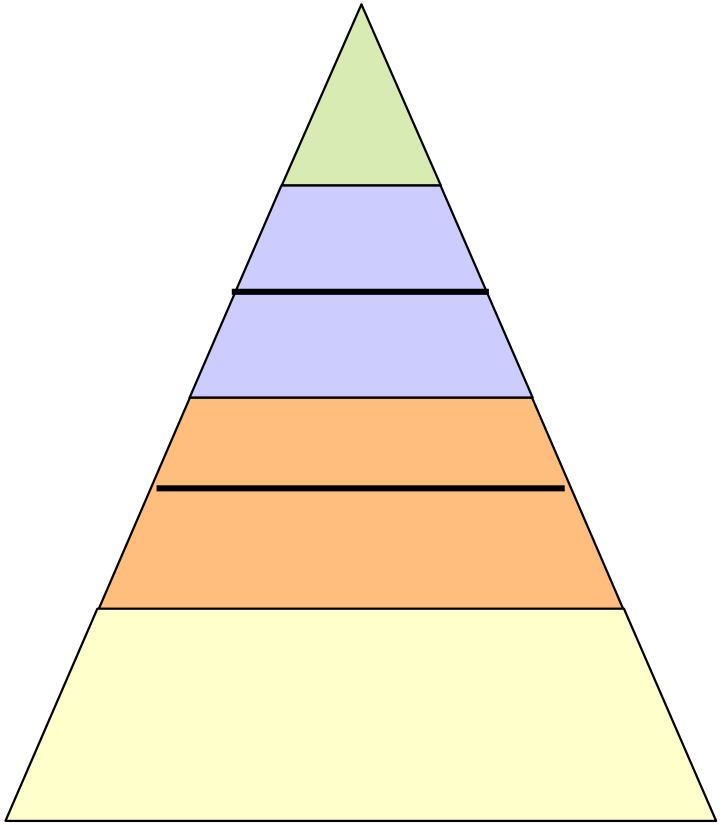
2.Bisogni di conoscenza e di comprensione

3.Bisogni di realizzazione di sé (stima, successo)

4.Bisogni d'amore e di appartenenza

5.Bisogni di sicurezza

6.Bisogni fisiologici (BASE PIRAMIDE)



Lucia Castelli

MOTIVAZIONI E APPRENDIMENTO

Ogni tipo di apprendimento si realizza solo se c'è motivazione da parte dell'allievo.

Cioè si può imparare uno sport solo se si è motivati.
Non si impara solo con la testa, ci vuole CUORE e PASSIONE.

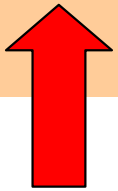
Lucia Castelli

ORIENTAMENTO MOTIVAZIONALE INDIVIDUALE DELL'ATLETA

MOTIVAZIONI INTERNE

Più durature

Passione, piacere per il movimento/sport, divertimento, soddisfazione che procura il gesto in sé, gusto dell'imparare, sentirsi capace/competente



MOTIVAZIONI ESTERNE

Meno durature

Premi, vittoria, ricompense, consenso altrui, far piacere al genitore, all'allenatore, moda, notorietà, emulare i compagni, miraggio professionismo

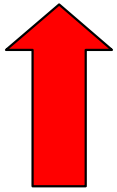
DESIDERIO DI MOSTRARE COMPETENZA

Orientamento sull'io

La competenza è fondata sul confronto con gli altri o con riferimenti normativi: vincere, essere il migliore

Orientamento al compito

La competenza è considerata in relazione a se stessi e alle proprie capacità: fare del proprio meglio, apprendere nuove abilità, migliorare le prestazioni eprsonali



Sono indipendenti

Non si escludono reciprocamente

Possono coesistere

La prevalenza dell'uno o dell'altro determina diversi processi motivazionali

CLIMA MOTIVAZIONALE CREATO SOPRATTUTTO DALL'ALLENATORE

E' determinato dagli atteggiamenti e dai comportamenti degli adulti significativi (allenatore), in riferimento a:

1. aspettative espresse
2. sollecitazioni
3. riconoscimenti
4. caratteristiche e modalità di valutazione

ALLENATORE

sceglie

Comportamenti

e

modalità di comunicazione

CLIMA ORIENTATO

Orientamento sull'io

PRESTAZIONE

L'ALLENATORE PONE ACCENTO SU COMPETIZIONE, RIMPROVERA GLI ERRORI, DEDICA MAGGIOR ATTENZIONE AGLI ATLETI MIGLIORI E STIMOLA SPESSO LA COMPETIZIONE ANCHE ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Orientamento al compito

COMPETENZA

L'ALLENATORE RICONOSCE L'IMPEGNO, SOTTOLINEA I PROGRESSI, VALORIZZA IL CONTRIBUTO DI CIASCUN ATLETA E LA COLLABORAZIONE CON I COMPAGNI

CLIMA ORIENTATO AL COMPITO/COMPETENZA

RISULTATI A LIVELLO MOTIVAZIONALE

1. - Maggior divertimento e soddisfazione
2. - Minor tensione e livello di stress
3. - Motivazione intrinseca
4. - Convinzione che più ci si impegna e più si ha successo
5. - Livello più maturo di pensiero morale
6. - Minor disponibilità a comportamenti scorretti
7. - Maggior rispetto arbitri e regole

STRATEGIE E SUGGERIMENTI PER SOSTENERE LA MOTIVAZIONE

Dichiarare sempre agli allievi gli **obiettivi** che si intendono raggiungere sia nelle singole sedute di allenamento, sia in un lasso di tempo più lungo (mese).

FAR SPERIMENTARE
ESPERIENZE DI SUCCESSO

Incrementare
l'autostima

Lucia Castelli

“AUTOSTIMA”
COSA PUO’ FARE L’ALLENATORE?

USARE UN LINGUAGGIO POSITIVO

FAR SPERIMENTARE IL SUCCESSO

- Differenza fra successo e vittoria
-Allargare i criteri per la vittoria

VINCERE PER COMPETENZA…

Vince chi riesce a fare almeno…..

Lucia Castelli

Allenamenti individualizzati
Insegnare ad autovalutarsi
Incoraggiare e gratificare (6 lodi 1 rimprovero)

Trattare l'errore senza colpevolizzare

Sospendere il giudizio

Far sperimentare il ruolo di titolare

Infondere curiosità negli allievi, proponendo le attività sottoforma di problemi motori da risolvere (porre domande, non dare soluzioni, far provare)

Coinvolgere i ragazzi nell'organizzazione delle sedute di allenamento, come ad esempio la distribuzione di incarichi che li responsabilizzi

ABITUARE I GIOCATORI A FARE DELLE PREVISIONI sui traguardi da raggiungere e a controllarne il grado di approssimazione (CONTRATTO)

ABITUARE I RAGAZZI ALL'AUTOVALUTAZIONE (registrazione dei miglioramenti fatti, controllo dell'efficacia dei propri gesti, ecc.)

DIALOGARE MOLTO CON I GIOCATORI chiedendo loro le sensazioni provate, i problemi incontrati, le critiche, i pareri e i suggerimenti risolutivi.

Inserire nelle sedute di allenamento ATTIVITÀ POLISPORTIVE (utilizzo di altri sport di squadra)

Proporre attività piacevoli, che prevedano momenti di gioco sin dall'inizio della seduta di allenamento

Inserire nelle sedute di allenamento attività polisportive